Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 256 VENERDI 14 Settembre 1917

Abbonamenti . Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 3 — per linea di altezza corpo in 7 (larghezza di una colonna).

Il comunicato d'oggi

Comando Supremo 14 Settembre 1917 — Bollettino N. 843

Lungo tutta la fronte pioggie dirotte hanno limitata grandemente l'attivitè combattiva.

Generale CADORNA

Il re di nuovo alla fronte dell'Isonzo Un' incaricato di Poincarè dal sovrano

Roma, 14. Il re si trova da ieri di nuovo alla fronte dell'Isonzo. Egli riceverà al quartiere generale un inviato dal Presidente Poincarè.

L'incaricato di ciò esprimerà il rincrescimento del Capo della Repubblica Francese per il fatto che la visita del Sovrano d'Italia abbia dovuto essere rimandata a causa della crisi ministeriale.

Ieri hanno fatto ritorno dalla Francia i funzionari nostri che si erano colà recati in relazione alla visita stessa. Di essa si potrà riparlarne alla fine del corrente mese. Quando il re andrà in Francia visiterà anche la fronte belga e sarà ospite di re Alberto. *(dall'Adriatico)*

I tedeschi subiscono gravi perdite.

LONDRA, 14. Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Dopo un'ora di violento bombardamento il nemico riuscì nella scorso notte a penetrare nelle nostre trincee ad est di Bullecourt donde fu cacciato dopo una viva lotta. Esso lasciò morti sul terreno e prigionieri nelle nostre mani.

Siamo riusciti con un colpo di mano durante la notte in vicinanza di Oppy.

I tedeschi hanno aperto stamane di buon'ora il fuoco sopra un fronte di oltre 1600 metri a nord e a nord est di Langemarck ed hanno attaccato in forze, ma sono stati respinti dopo un'aspra lotta ed hanno subito gravi perdite. (Stef)

San Giuseppe festa "di precetto" anche nel 1918

ROMA 14. Come è noto, il Codice di Diritto Canonico ha ristabilito le feste di S. Gius. e del Corpus Domini, che erano state abolite — come feste di precetto — dal defunto Pontefice Pio X. Ma il Codice stesso non avrà vigore se non il giorno di Pentecoste del prossimo anno, cioè dopo che la festa di San Giuseppe sarà già trascorsa. Ora in seguito a vive istanze di parecchi Vescovi la Congregazione competente ha stabilito che la disposizione che ristabilisce la festa di precetto per il 19 marzo, giorno in cui la Chiesa celebra appunto San Giuseppe, abbia vigore fin dal venturo anno. Per il Corpus Domini tale disposizione non si è resa necessaria, perchè esso cade in epoca in cui il nuovo Codice avrà pieno vigore (Ands.)

50.000 lire a una ballerina

ROMA 14 Una casa cinematografica romana ha stipulato un contratto con Carolina Otero che poserà per tre films durante l'anno. Il compenso che è stato offerto alla celebre danzatrice è di 50.000 lire. (Ands.)

Con quale moneta il gov. germanico ha pagato i traditori della Russia

Roma 14. Si ha da Livorno: Una personalità eminente del mondo bancario ha narrato a un redattore del «Telegrafo» i seguenti episodi:

Il Governo russo per garantirsi delle eventuali falsificazioni e forse perchè i mezzi grafici di cui disponeva l'impero moscovita, non erano all'altezza dei bisogni aveva prima della guerra ordinato all'officina carte e valori di Berlino la fornitura di fogli di Banca necessarii alla circolazione cartacea.

Scoppiata la guerra, l'officina ha continuato a stampare per conto suo migliaia e milioni di rubli, e con quelle monete falsificate ha potuto pagare prima i creditori che attorniavano lo Czar poi tutti gli altri che hanno condotto la Russia in quello stato spaventoso in cui è ora; ed è stato soltanto dopo che la Russia è stata invasa, che le banconote falsificate sono state scoperte. I traditori della Russia hanno così potuto sapere con quale moneta il Governo germanico ha pagato le loro vergogne.

Nuovi progressi nella regione di Monastir

PARIGI 13. — Il Comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente del 12 dice: Viva attività di artiglieria nella regione di Monastir, nella regione dei laghi le nostre truppe raggiunsero Mumunista, sulla riva occidentale del lago di Ochrida e la quota 1704, a dieci chilometri a nord ovest di Mumunista. Prendemmo 160 prigionieri, da cannoni da montagna e tre mitragliatrici. (Stef.)

Attività aerea.

LONDRA, 14. Il comunicato Haig circa le operazioni aeree dice: Malgrado debole visibilità i nostri aeroplani presero ieri fotografie, bombardarono aerodromi tedeschi, depositi munizioni e stazioni. Tre velivoli nemici furono ricacciati e danneggiati, due dei nostri mancano. (Stef)

Cronaca Provinciale

SACILE

Mercato Bovino 13. Causa il brutto tempo il concorso degli animali riuscì molto limitato.

Nondimeno, vi era molta attività negli affari stante una grande quantità di acquirenti qui venuti da varie provincie del Veneto, della Lombardia e dal Piemonte. Ricercatissima la carne che si pagò dalle lire 3.40 alle 3.70 al q.le di peso netto.

Preferiti però gli animali sotto e sopra l'anno che ottennero altissimi prezzi.

Anche le vaccine trovarono facile collocamento, però furono pagate care ma in complesso erono assai poche.

Vitelli lattati da macello trascurati e stazionari, abbastanza pagati quelli d'allevamento.

Buoi da lavoro sempre sostenuti ma troppo ricercati.

PORDENONE

I ladri nello studio dell'avv. Rosso e in un negozio di vino

Dalla 1 alle 4 dell'11 corr., in pieno tenebrore notturno, ignoti ruppero un'inferriata a pianterreno dello studio dell'avv. Guido Rosso; ma fecero bottino assai magro: 5.60 che tolsero da un cassettino dello scrittoio.

Forse irritati di questo cattivo esito della loro spedizione, dallo studio dell'avvocato Rosso passarono nel vicino negozio di Natalina Tomadini e lo «razziarono». Sette bottiglie di liquori, dieci scatole di sardine, 40 chilogrammi di cioccolate, tre prosciuti, 40 chilogrammi di salami... La signora Tomadini ebbe un danno complessivo di lire 820.

ANDREIS

Grave Incendio
Fienili e quattro stalle investiti

Nel pomeriggio dell'altro giorno, verso le 14.30, il fuoco si sviluppò in una baracca uso fienile, di proprietà di certi Stella, e si propagò rapidamente a quattro stalle e case contigue. Mancava l'acqua, mancavano le persone in numero bastevole per frenare la voracità delle fiamme; e la materia su cui il fuocosi allargava sembrava fatta a posta per aumentare la triste potenza di qui, ch'è pure uno tra gli elementi più benefici di cui l'umanita si serve per continuare la vita.

In breve; quattro stalle andarono distrutte; e con esse, tutto quanto contenevano. Il danno è di circa sedici mila lire, così ripartito:

Stella Stefano lire 8000, Stella Sebastiano 250, Stella Antonio fu Sebastiano 2000 (questi tre coperti assicurazione), Stella Leonardo 250, Bucco Giuseppe 3500, Stella Antonio fu Giov. Battista. 2000.

ITALIANI !
PREFERITE NEI VOSTRI ACQUISTI
PRODOTTI ITALIANI
Lega Economica Nazionale

Cronaca Cittadina

Il valore Friulano.

Dal ventiottesimo elenco delle ricompense al valor militare, togliamo il nome dei friulani

> Per rivendicare «i termini sacri che natura pose a confine della Patria» affrontarono morte gloriosa.

Ai morti gloriosi.

Medaglia d'argento.

Bertolisso Pietro, da Dignano asp. uff. compl. alpini Di bell'esempio ai suoi soldati per calma e ardimento, si portava, non curante del tiro avversario, su di una posizione avanzata per poter accertare l'entità di lavori in corso da parte del nemico. Rimasto mortalmente colpito in pieno viso, cadeva sul posto. - Vetta Chapot (Monte Croce Carnico), 30 ottobre 1916.

Puiatti Sante, da Pordenone, sergente. Dimostrò grande serenità, risolutezza ed energia nel condurre i propri uomini all'assalto, incitandoli con l'esempio e la parola finchè cadde mortalmente ferito. - Castanjevika, 7 novembre 1916

Santin Antonio, da Caneva (Frazione Sarone) sold. alpini, soldato attivo e coraggioso, si distinse durante tutta la campagna. Accorse tra i primi al salvataggio di alcuni compagni travolti da una valanga, venendo egli stesso sorpresso da un'altra valanga, e lasciandovi la vita: bell'esempio di generoso cameratismo - Pal Piccolo Grande-Paluzza (Udine), 9 gennaio 1917.

Stella Gaetano, da Andreis sott. regg. fant. Comandante di un reparto zappatori costituente la quarta ondata di assalto, alla testa dei suoi si slanciava sulle posizioni nemiche, ed oltrepassatele, raggiungeva in breve tempo la prima ondata. Mentre poi disponeva il suo reparto per resistere ad un contrattacco avversario, cadeva colpito a morte. Segeti. 1-2 novembre 1916.

Ai vivi gloriosi.

Medaglia d'argento

Delle Vedove Giovanni da Morsano al Tagliamento sold. fant. Costante esempio di fermezza e coraggio, di vedetta in un posto scoperto e soggetto ad intenso e bene aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica, colpito da una scheggia di granata, dopo una sommaria medicazione, riprendeva il proprio posto in vedetta, sotto il persistente tiro avversario, rifiutandosi di recarsi al vicino posto di sanità. — Zagora, 16 nov. 1916.

Medaglia di bronzo

Agnoletti Giovanni, da Talmasson sold. fant. Sempre in testa alla compagnia durante un attacco di forti posizioni nemiche, incitava i suoi compagni con la parola e con l'esempio. Sulla posizione conquistata dimostrava grande serenità e sprezzo del pericolo, sotto un furioso bombardamento avversario, finchè venne gravemente ferito. — Volkoniaych, 3 nov. 1916.

Baiutti Francesco, da Reana del Rojale (frazione Rizzolo) cap. magg. zapp. cavall. Benchè leggermente ferito, tenne saldamente, con valore e sangue freddo, la posizione conquistata, fino all'arrivo dei rincalzi. — Monfalcone, 16 sett. 1916.

Barberino Italo, da Resia sold. cavall. Recatosi volontario a riconoscere gli effetti del tiro della nostra artiglieria sui reticolati e le trincee nemiche, apriva un varco nei reticolati stessi con mezzi inadatti, sotto il fuoco. Si portava quindi nell'interno della trincea avversaria, fugandone le vedette. — Monfalcone, 14 sett. 1916.

Benedetti Celso, da Udine sott. comp. alpini. Informato che due alpini travolti da una valanga scomparvero in un sottostante profondo burrone, di propria iniziativa organizzava e dirigeva l'opera di soccorso, e dopo diverse ore di faticose ricerche, fra l'infuriare della tormenta, con grave pericolo della vita, li dissepelliva dalla neve e li traeva in salvo. — Cuel di Pezz Dogna (Udine) 7 dicembre 1916.

Bona don Giovanni, da Verzegnis cappellani mili regg. alpini. Offrivasi volontariamente di far parte di alcune squadre di soccorso, colle quali operava tre successivi salvataggi di militari travolti da valanghe, dimostrando alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. Già distintosi in varie altre circostanze per calma e fermezza d'animo. Alta Val Dogna (Udine), 9 dic. 1916 - 8 marzo 1917.

Castelletto Giovanni da Sacile, sol. artg. a cavallo. Telefonista al comando di un reggimento di fanteria in collegamento col comando di un gruppo, accortosi della rottura della linea, mediante la quale si stava dirigendo un tiro di una trincea avanzata, conscio del pericolo, volontariamente si recava ad aggiustarla, sotto l'intenso fuoco delle artiglierie nemiche. — Nova Vas. 12 genn. 1917.

Cucchiaro Edoardo, da Trasaghis (frazione Peonis) serg. magg. fant. Comandante di un plotone, durante un bombardamento ed il successivo attacco nemico dava prova di valore, concorrendo efficacemente, anche lanciando personalmente bombe a mano, nel respingere l'avversario. Provvedeva pure, sempre sotto il fuoco, al rifornimento di munizioni. — Castagnavizza, 29 genn. 1917.

Di Gallo Pietro, da Tolmezzo (frazione Terzo), serg. fant. Coraggiosamente si spingeva da solo fuori della nostra linea, e, con singolare ardimento, catturava due soldati nemici — Salcano, 5 genn. 1917.

Ferro Luigi, da Polcenigo (frazione San Giovanni) cap. magg. cavall. Inviato di rinforzo con altri militari dalla seconda alla prima linea minacciata di aggiramento, concorse, con pochi dei suoi, a fare dei prigionieri in una posizione avanzata del nemico, e vi resistette per ben 36 ore, quantunque privo di viveri e con poche munizioni. Quando il reggimento ebbe il cambio, non lasciò coi suoi uomini la posizione conquistata se non nella notte seguente, dopo che un altro nostro reparto l'ebbe presa in consegna. — Debeli Vrh, 16 sett. 1916.

Fioritti Gerardo, da Sacile, cap. cavall. Caduto il suo capo plotone immediatamente lo sostituì nel comando, dimostrandosi calmo e padrone della situazione, ed incitando coll'esempio i suoi uomini, che seppe mantenere saldi al fuoco nonostante le forti perdite. Debei Vrh, 14 sett. 1916.

Gracco Giovanni Battista, da Udine, serg. magg. bers. Al comando di un plotone, per due volte si spingeva all'assalto di una posizione nemica, dando bell'esempio di slancio e coraggio. Costretto a ripiegare, riconduceva ordinatamente il reparto nella trincea di partenza, ritirandosi egli stesso per ultimo. — Carso, 2 novembre 1916.

Macor Domenico, da San Daniele del Friuli, sold. alpini Sotto il fuoco della fucileria avversaria, scendeva da solo e per 300 metri in un burrone difficile e insidioso, salvando un compagno che, travolto da una valanga, era stato trasportato da questa fino in prossimità dei piccoli posti nemici. — Vallone Rank Graben, 11 dicembre 1916.

Manesta Ermes, da Codroipo tenente compl. artigl fort. Per oltre un anno, con lodevole ed intelligente attività assolveva costantemente il compito affidatogli del ricupero di materiali, esponendosi, noncurante del pericolo, fin sulle prime linee ed assicurandone allo stato una ingente ed utilissima quantità. Imperturbabile sotto il fuoco dell'artiglieria e fucileria nemica, dava prova di coraggio ed energia esemplari, non desistendo dal proprio lavoro nonostante le perdite avute fra i suoi dipendenti. — Zona di Monfalcone, 5 marzo 1916 - 15 marzo 1917.

Marcuzzi Livio, da San Daniele del Friuli sotto ten. mil. terr. alpini. In occasione della caduta di una valanga accorse sul luogo con una squadra di salvataggio, ed incurante del pericolo, sotto l'infuriare della tormenta e nell'oscurità, seppe dirigere con intelligenza, calma e serenità l'opera di soccorso. Investito da una seconda valanga, con fermo e risoluto contegno, dando bell'esempio di fermezza e coraggio, trattenne sul posto i superstiti e liberò con essi 15 sepolti. — Pal-Grande-Paluzza (Udine), 9 genn. 1917.

Monai Antonio, da Cavasso Nuovo aiutante di battaglia alpini. Comandante di una pattuglia riusciva, nonostante le forti difficoltà del terreno la tormenta che infuriava e l'attiva, vigilanza del nemico, a portarsi fin presso un piccolo posto avversario Essendo stato scoperta la pattuglia, ed egli ferito, manteneva il comando e riusciva a ricondurre nelle nostre linee gli uomini a lui affidati, dando bell'esempio di calma e coraggio. — Monte Scorluzzo, 24 marzo 1917.

Pascoli Giovanni, da Udine, sottotenente bersaglieri ciclisti. — Sotto il vivo fuoco nemico di fucileria e artiglieria, coadiuvava con energia e coraggio il proprio comandante di battaglione, esponendosi per rogolare l'avanzata dei reparti attraverso camminamenti ingombri di uomini e materiali. — Case Bonetti (Carso). 2-9 novembre 1916.

Perencin Alberto, da Polcenigo (frazione San Giovanni) soldato cavalleria Di sua iniziativa, con un altro compagno, si slanciò dalla prima linea in una posizione occupata dal nemico. Ricevuti rinforzi, fece dei prigionieri e si mantenne sulla posizione per ben 36 ore, senza acqua, senza viveri e con poche munizioni, e, benchè il suo reggimento avesse avuto il cambio, non volle coi compagni lasciare la posizione se non la notte seguente, quando potè consegnarla ad un altro nostro reparto. — Debeli Vrh, 16 sett. 1916.

Redolfi Antonio, da Aviano, sold. fant. - Animato da nobile sentimento umanitario, sotto l'infuriare di un intenso bombardamento e del fuoco della fucileria nemica, trasportava feriti dalla prima linea ai posti di medicazione, e ricuperava anche una mitragliatrice abbandonata dai nostri fra le linee dell'avversario. — Santa Caterina (Gorizia), 9-11 febbr. 1917.

Rivoldini Sebastiano, da Bertiolo, cap. magg. bers. — Sotto un intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, con grande ardimento si portava, alla testa della sua squadra, fin sotto le posizioni avversarie, ed ivi rimaneva per sei ore, disturbando ed infliggendo perdite al nemico Terminava il suo compito col trarre in salvo due feriti della propria squadra. — Carso, 2 nov. 1916.

Sacchet Leopoldo, da Pontebba, cap. bomb. — Quale capopezzo di una bombarda, noncurante del fuoco nemico, per più volte rimetteva in efficienza la sua arma sconvolta, coadiuvando efficacemente il proprio comandante di sezione. — Cima Bocche, 3 novembre 1916.

Solerti Emilio, da Tolmezzo, sold. fant. Con slancio e coraggio esemplari, penetrava fra i primi in una trincea nemica, e nonostante la violenta resistenza, insieme ad altri compagni, ne faceva prigionieri i difensori. San Martino del Carso, 6 agosto 1916.

Stolfo Santo, da Sesto al Reghena, sold. fant. Con slancio e coraggio esemplare, penetrava fra i primi in una trincea nemica, e nonostante la violenta resistenza, insieme ad altri compagni, ne faceva prigionieri i difensori. — San Martino del Carso, 6 agosto 1916.

Tassan Luigi, da Aviano (frazione Marsure) sold. cavall. Portatosi spontaneamente fuori della linea con un altro militare per raccogliere un compagno ferito, veniva colpito egli stesso da una granata nemica, che gli troncava un braccio e lo feriva gravemente in altra parte. — Debeli Vrh, 16 satt. 1916.

Toson Antonio, da Varmo, sol. fant. Con lancio e coraggio esemplari penetrava fra i primi in una trincea nemica, e nonostante la violenta resistenza, insieme ad altri compagni, ne faceva prigionieri i difensori. — San Martino del Carso, 6 agosto 1916.

Zaina Giovanni da Porpetto serg. bersaglieri Comandante di una pattuglia esploratrice, si portava arditamente sulla fronte nemica, teneva il collegamento coi reparti laterali, sotto un vivo fuoco di mitragliatrici, e, con pochi uomini, respingeva forti pattuglie avversarie che cercavano infiltrarsi nelle nostre trincee. — Falde occidentali monte Pecinka, 14 ottobre 1916.

Encomio solenne

Agnoletti Luigi da Talmassons, sol. caval. Quale servente di una sezione mitragliatrici, in tutte le fasi della violenta lotta per la conquista di una importante posizione, era di esempio ai compagni per fermezza e sprezzo del pericolo. — Debeli Vrh, 14-16 sett. 1916.

Andreutti Pietro, da Maiano, sold. fant. Sempre vigile e pronto nel suo difficile compito di porta ordini, accorreva, sotto intense raffiche di fucileria nemica ad avvertire nuclei di nostri soldati che il nemico stava aggirandoli, e li riconduceva nelle nostre linee. Carso, 10 ott. 1916.

Baldassin Giuseppe, da Pasian di Prato, serg. fant. Comandante di un plotone, durante un intenso bombardamento ed il successivo attacco nemico dava esempio di coraggio ai propri dipendenti, e sprezzante del pericolo, attraversava zone battute intensamente dall'artiglieria avvversaria, recandosi alla difesa del punto più minacciato della nostra trincea. — Castagnevizza 29 gennaio 1917.

Beorchia Guido, da Ovaro, sold. fant. Coadiuvava efficacemente il proprio comandante nel riordinare due compagni alquanto disorientate per la perdita degli ufficiali, sia portando sempre gli ordini del comandante stesso a destinazione, sia riconducendo in trincea gruppi di militari dispersi. — Oppacchiasella, 15 agos. 1916.

Bravin Giacinto, da Polcenigo, sold. bers. In molteplici azioni, attraverso zone fortemente battute dal violento fuoco avversario, con esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, recava ordini ai reparti impegnati. — Carso, 2 nov. 1916.

Carulli Giannino da Tolmezzo capitano artigl. Nelle operazioni contro un ossservatorio nemico portava la sue batteria in prima line con le fanterie, eseguendo il tiro a distanza di circa mille metri dalle posizioni principali avversarie con ottimi risultati, sia nel giorno dell'attacco, sia nei seguenti, per respingere i contrattacchi avversari. — Coston di Cima Bocche, 3-8 nov. 1916.

Cortese Pier Paolo, da S. Vito al Tagl. asp. uff. fant. Ufficiale di servizio in trincea, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, si esponeva più volte per rincorare i propri soldati e al momento dell'attacco, conservava sangue freddo e concorreva afficacemente a respingere l'avversario. — Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

De Laurentis Augusto, da Udine capitano fant. Quale comandante di un battaglione, durante un attacco nemico, dimostrò attività, perizia e sprezzo del pericolo, concorrendo efficacemente a respingere l'avversario. — Castagnevizza 29 genn. 1917.

Divora Alvise, da Cercivento, serg. fant. Comandante di un plotone, durante un intenso bombardamento ed successivo attacco nemico dava esempio di coraggio ai propri dipendenti, e, aprezzante del pericolo, attraversava zone battute intensamente dall'artiglieria avversaria, recandosi alla difesa del punto più minacciato della nostra trincea. — Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

Marcuzzi Edido, da Pozzuolo del Friuli cap. magg. fant. Comandante di una squadra, durante un intenso bombardamento ed il successivo attacco nemico, dava esmpio di calma e coraggio ai propri dipendenti e sprezzante del pericolo, coadiuava il comandante nell'accorrere alla trincea più minacciata, attraversando zone battute intensamente da fuoco avversario e concorrendo a respingete il nemico. — Castagnavizza, 29 gennaio 1917.

Muran Luigi, da Montereale Cellina (frazione Malsinio) cap. fant. Sprezzante del pericolo, incitava tutti con la parola e l'esempio, e si portava avanti parecchie volte per eseguire ricognizione. — Carso, 10 ottobre 1916.

Volpe Lorenzo, da Tarcento soldato fant. Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemica attraversava più volte una zona battuta per portare ordini ed informazioni, dimostrandosi coraggioso e noncurante del pericolo. — Castagnevizza, 29 gennaio 1917.

Il Municipio di Udine

ha emanato un avviso per la tessera annonaria del seguente tono:

« Il Sindaco vista l'ordinanza che ha reso obbligatario in tutti i Comuni del Regno con decorrenza dall'undici Ottobre p. v. il razionamento del grano, della farina e del pane;

al fine di predisporre i provvedimenti che valgano, ad assicurare l'equa distribuzione dei generi razionati;

Invita i cittadini a denunciare non dopo le ore 16 del giorno di lunedì 24 del corr. Settembre a mezzo di lettera diretta all'Ufficio Tessera (sito nel Palazzo Caiselli Via Palladio N. 1):

a) ogni variazione verificatasi nello stato della loro famiglia in confronto di quello risultante dalla tessera municipale per lo zucchero

b) il fornaio al quale intendono rivolgersi per l'acquisto del pane, avvertendo che, in difetto di quest'ultima denuncia entro il termine stabilito, l'assegnazione al forno verrà fatta d'ufficio.

Le denuncie debbono portare nome, cognome, paternità del Capofamiglia e l'indicazione della via e del numero della casa di abitazione. Non saranno tenute in considerazione le denuncie che mancassero di tali estremi.

Un furto Il signor Gavliandi Ermenegildo ha denunciato alla P. S. che il 27 agosto u. s. gli fu aubata una ceperta di lana per letto, un omvrello e altri oggetii.

I ladri sono ignoti.

AZZANO DECIMO

Beneficenza. Per nobilissima iniziativa della signora Italia Piva, sabato scorso, ebbe luogo in questo Comune, ura riuscita pesca di beneficenza, limitata al rione di Capo di Sotto.

Il ricavato in lire 300, venne versata a favore del locale comitato di assistenza civile.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Furto in casa del co. di Colloredo. — In una casina pel momento incostudita del co. Giuseppe di Colloredo Mels ignoti, in giorno imprecisato ma che non risale al di là del primo settembre si sono permessi di entrare grazie però alla loro... discrezione non si rincontrarono spariti che due materassi di lana e un orologio a pendolo per un valore di 200 lire circa. Sieno rese loro grazie se non allungarono le mano sopra altri oggetti.

TOLMEZZO

In retura

Pretore sig. Tommasi Anselmo.

Morocutti Costantino e Craighero Gio Batta di Ligosullo, per contravvenzione forestale: il primo fu condannato a un mese e quindici giorni di carcere, il secondo assolto per insufficienza di prove.

Paolini Guido di Gio. Batta da Zuglio per minaccie a mano armata a danno di Venuti Giovanni si busca un mese e giorni due di reclusione.

Antonipieri Pietro di Giovanni da Raveo per avere colpito con un sasso Billiani Anna producendole ferita con pericolo di vita fu condannato a giorni 15 di detenzione nelle spese e nei danni,

Missana Tullio di Lernardo da Villa Santina di anni 11 e Zuliani Lino di Santo d'anni 12 da Lauco impatati di furto per avere asportato una cassetta di sigarette dalla osteria Brovedani di Villa Santina furono condannati ad un mese di reclusione spese e danni; detta pena da scontarsi in una casa di correzione restando però sospesa per anni 5.

Tassotti Pietro di Pietro da Cadunea di Tolmezzo per avere percosso Pittoni Pietro fu condannato a giorni 20 di reclusione.

AMPEZZO

Furto di oltre 6000 lire

Un sonno ben duro deve avere Giuseppe Zilli! Pensate: di notte ignoti entrarono in casa sua, salgono, si, azzardano ad entrare nella camera stessa dov'egli dorme, frugano... ed egli dorme ancora. Ma quando finalmente nel domattina si sveglia, non trova più, nella tasca della sua giacca il portamonete, con le 6115 lire che lo facevano gonfio e superbo!... Nè dei ladri, nè delle lire si ha finora notizia.

Il proclama del generalissimo Kerenski all'esercito e alla flotta.

PIETROGRADO, 14. Il nuovo generalissimo nell'assumere le sue funzioni, ha rivolto all'esercito e alla flotta un ordine del giorno: nel quale dice, tra altro

« Il tentativo insensato di rivolta dell'esercito, organizzato dall'ex generalissimo e da alcuni generali, ebbe completo insuccesso. I colpevoli saranno tradotti dinanzi alla giustizia rivoluzionaria marziale. La soluzione della rivolta senza effusione di sangue dimostrò il buon senso del popolo russo.

« L'esercito e la flotta, i generali, gli ammiragli, gli ufficiali, i soldati, i marinai che sono di fronte al terribile nemico, rimangono fedeli al loro dovere verso la patria e il governo legale. Sei mesi di vita politica libera hanno formato in tutti la convinzione che nel momento attuale tutte le esigenze estreme, inconsiderate, non approdano che a scuotere la forza dello stato.

« Che ciascuno, soldato o generale, sappia che ogni insubordinazione al potere sarà d'ora innanzi punita senza pietà. Nel momento attuale, tutte le forze della nazione debbono essere dirette anzitutto verso la difesa della Patria, contro il nemico esterno »!

(Stef.)

La via dell'insuccesso

PIETROGRADO, 14. Sembra che il tentativo del generale Korniloff sia definitivamente entrato sulla via dell'insuccesso, e non si teme più una collisione fra le due parti. Il generale Alexjeff si è messo in rapporto telefonicamente con Korniloff, per indurre quest'ultimo ad abbandonare il movimento che aveva provocato. E' opinione generale che Korniloff non tenterà di continuare l'impresa. (Stef.)

La bufera si è placata

PIETROGRADO, 14. Nei due ultimi giorni completa calma ha continuato a regnare nella capitale. Notizie pervenute da Mosca e dalla provincia assicurano che la tranquillità è generale. Il consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado si occupano della liberazione dei massimalisti arrestati durante gli avvenimenti dal 16 al 18 luglio. La « Nowiyzoa » pubblica una lettera di ufficiali massimalisti attualmente detenuti i quali offrono i loro servigi per combattere il movimento di Korniloff. Il processo del generale Soukomlinoff fu aggiornato finchè la situazione permetterà di siedere in calma. (Stef.)

Una nota dell'Argentina alla Germania

BUENOS AYRES, 14. Il governo inviò una nota alla Germania nella quale dichiara che apprezza la forma grande ed elevata con cui la Germania risolve il reclamo dell'Argentina, ma deplora di dover dire che il conte di Luxburg cessa di essere persona grata in seguito ai dispacci pubblicati e perciò gli fa consegnare il passaporto. (Stef.)

L'irritazione in Svezia cresce dopo le spiegazioni germaniche

STOCCOLMA 14. Le prime spiegazioni ufficiali tedesche qui giunte circa i telegrammi cifrati, lungi dall'attenuare la prima impressione, fecero aumentare l'irritazione, esse confessano tutte le rivelazioni americane, ma sono sopratutto maldestre, cercando grossolanamente di difendere il governo svedese. Giornali svedesi le giudicano estremamente inabili. (Stef.)

I saccheggi e gli incendi a Buenos Aires delle proprietà tedesche

PARIGI, 14. Il Temps riceve da Buenos Ayres: Il ministro tedesco Luxburg si trova a Cordoba e partirebbe direttamente per il Cile. La Cancelleria argentina sta per pubblicare un libro verde circa l'incidente di Luxburg.

I dimostranti incendiarono gli uffici della Gaceta de Espana germanofila, tre alberghi, librerie e birrerie tedesche. (Stef.)

Il bollettino francese delle 23

PARIGI, 14. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice:

Azioni di artiglieria intermittenti nel Belgio a sud di Nordscoote, sul fronte a nord dell'Aisne, nella regione degli altipiani e sulle due rive della Mosa, ove l'energia delle nostre riposte ha fatto tacere in più punti le batterie avversarie. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

PICCOLA PUBBLICITA'

centesimi 5 per parola
Minimo L. 1,50

Vendite

2 Cavalli da tiro pesante vendonsi Rivolgersi Sa... Leskovic Viale Stazione N. 3 interno Udine

Casa di Cura
del Cav. Dott. A. Cavarzerani
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle Donne
Radioscopia - Radiografia - Radioterapia
Consulti dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri
Via Treppo 12 - Telef. 30

Ditta Alessandro Erba
Vendita
Vini di Frascati
(Castelli Romani)
Premiati con Medaglia d'oro della Camera di Commercio ed Arti di Roma
Produzione propria
Specialità vini in bottiglia L. 2
(Non compreso il vetro)
Supplì alla Romana
Piazzale Osoppo N. 1 UDINE Casa Turco
Porta Gemona - Via Codroipo 20

Istituti di Educazione

Collegio Convitto Spessa
Anno 33 - Castelfranco Veneto - Anno 33
R. Scuole Tecniche, Elementari. Col 3 Settembre inizio del corso preparatorio agli esami autunnali. — Media Promossi dalla fondazione 96 per cento. — Per schiarimenti rivolgersi al Direttore:
SPESSA Prof. FRANCESCO.

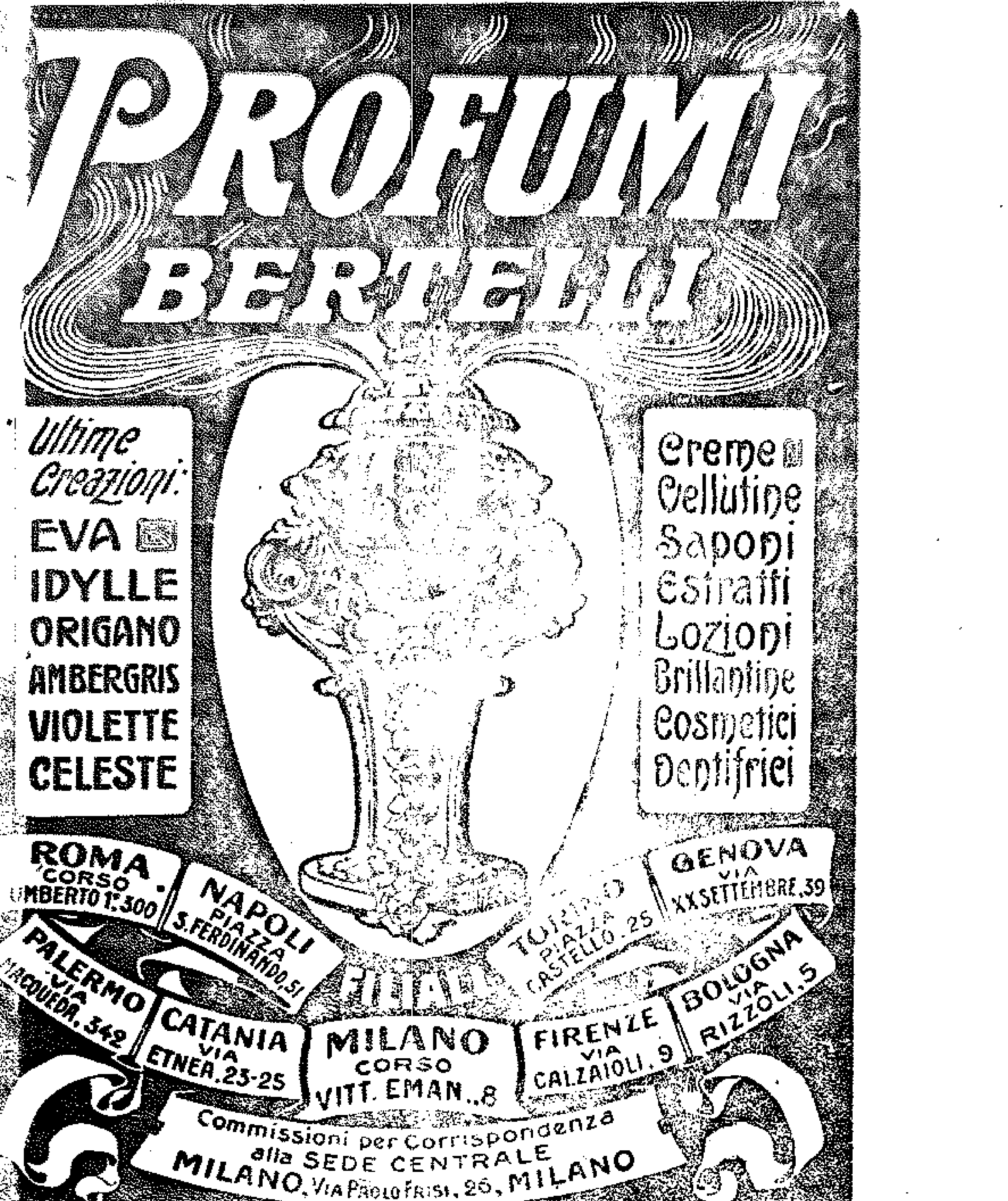
Premiato Collegio N. TOMMASEO
Anno XI **TREVISO** Anno XI
Consiglio di Vigilanza — Istruzione religiosa — Scuole pubbliche e private — Corsi accelerati — Ottimi risultati.

Anno XXIV Anno XXIV
PREMIATO
Collegio BAGGIO
VICENZA
Istituto Tecnico Pareggiato — R. Liceo — R. Ginnasio RR. Scuole Tecniche Elementari interne.
Commissione di Vigilanza: formate da Padri di Convittori e da Professori.
Chiedere informazioni *sul trattamento e sull'esito degli esami.*
Il Direttore: **Cav. Marco Baggio**

Anno 44.o Anno 44.o
COLLEGIO CONVITTO ZACCHI
TREVISO
Istituto di primo ordine - Sede splendida e saluberrima in aperta campagna - Bagni e termosifoni - Trattamento ottimo e cure di famiglia - Scuole interne e pubbliche: *Elementari e Medie. Assistenza assidua negli studi* Corsi accellerati per riguadagnare anni perduti. Risultati scolastici sempre ottimi. - Chiedere programmi.
Preparazioni esami riparazione Ottobre
Direttore: LUIGI ZACCHI

FIRENZE
Collegio Domengé - Rossi
Premiato dal ministro della P. I.
Splendido locale moderno appositamente costruito.
DIRETTORE: Prof. Cav. V. Rossi
Il più antico e stimato della città - Località incantevole - L'unico riscaldato a termosifone Studi completi interni e Regie Scuole - Risultati sempre ottimi.
Telef. int. 1002
29 — Via Puccinotti — 29

CASA DI ASSISTENZA OSTETRICA
per gestanti e partorienti
autorizz. con Decreto Prefettizio
diretta dall'Ostetrica
Signora Teresa Nodari
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
Pensioni e cure famigliari
Massima segretezza
UDINE — Via Giovanni d'Udine 18
Assume anche pronto collocamento di balia



STABILIMENTO BACOLOGICO
D.r V. Costantini
in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine 1903.
Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano **(1906)**
I.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
II.o Incrocio bianco-giallo sferico ...
bigiallo oro cellulare sferico
poligiallo speciale cellulare.
I signori co. Fratelli DEBRANDI gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

RIPARAZIONE
PENNE STILOGRAFICHE
presso la Cartoleria
GIACOMO BORGHELLO
Udine - Via Daniele Manin 12 - Udine
Emporio Cartoline Illustrate - Carta e Buste
Oggetti di Cancelleria e Chiancagliere
PENNE STILOGRAGICHE
delle migliori marche
INGROSSO E DETTAGLIO

ISTITUTO TANTAROS
Convitto, Semiconvitto
1. Ordine
VENEZIA Palazzo Molin

Scuola interna ed esterna.

Sicurezza garantita

Retta normale (mai aumentata)

nessuna altra spesa.

Tip. Domenico Del Bianco 1917